

Le sostanze più pericolose secondo il Reach

che accontentano gli ambientalisti e non danneggiano l'industria



ed utilizzate dall'industria chimica. Da questa analisi tuttavia si evince che non tutte sono fra le più pericolose della loro classe, ma senz'altro sono quelle più messe sotto accusa dagli ambientalisti. È vero che ci sono quattro sostanze cancerogene di categoria 1, ma ci sono cinque sostanze persistenti, bioaccumulanti e tossiche (PBT) di cui solo due vPvB (very), tre sostanze cancerogene di categoria 2 e tre tossiche per la riproduzione di categoria 2.

In particolare ci sono quattro composti dell'arsenico, accertati cancerogeni per l'uomo, che ormai sono utilizzati per il trattamento del legno solo in impianti sotto vuoto o in pressione ed è previsto che anche quest'applicazione sarà eliminata. Ma i composti di arsenico non scompariranno dal mercato, poiché ci sono nuove applicazioni nel campo dell'elettronica, dei vetri e delle lacche, tecnologie di produzione e prodotti che portano ad una bassa emissione di As. Nella lista ci sono sei additivi per polimeri che possono essere emessi facilmente nell'ambiente nei prodotti in cui si trovano in tutto il loro ciclo di vita, dalla produzione alla loro lavorazione, durante l'uso ed il trattamento e la posizione in discarica dei rifiuti. Questi additivi sono tre ftalati tossici per la riproduzione di classe 2, utilizzati in gran parte come plastificanti, in particolare per PVC, due additivi antinfiamma per tessili, plastiche e gomme, un ciclododecano bromurato ed un alcano alogenato, entrambi PBT, ed un indurente per resine epossidiche, il 4,4'-diammino fenil metano, cancerogeno di categoria 2. Per tutti questi additivi, sotto accusa da molti anni, l'industria ha già trovato prodotti alternativi più sicuri.

Ci sono altre due sostanze che senz'altro finiscono nell'ambiente durante il loro uso, come il "musk xilene", utilizzato nel settore dei cosmetici e dei detersivi, ed un biocida per pitture marine, un composto organico dello stagno, entrambi vPvB e PBT. Anche per questi due prodotti, sotto accusa da diversi anni, l'industria ha già trovato prodotti alternativi.

Infine sorprende trovare nella lista tre sostanze, che sono senz'altro da eliminare nell'ambito di una strategia di una chimica verde o sostenibile, ma per più del 98% sono utilizzate come intermedi e quindi dovrebbero essere fuori dalla normativa Reach: l'antracene, una sostanza PBT, e due sostanze cancerogene di categoria 2, il CoCl_2 ed il sodio cromato. In conclusione, in questa prima lista delle sostanze più pericolose ci sono cinque biocidi, sei additivi per plastiche, resine o tessili ed un additivo per cosmetici, ossia tutte sostanze che senz'altro per la loro tipologia d'uso vanno nell'ambiente ed a contatto con l'uomo: sembra, dunque, che sia stato più lo scenario d'esposizione che la loro intrinseca tossicità a determinarne la proposta di eliminarli dal mercato o di limitarne l'uso e di riportare eventualmente sul mercato prodotti a base di As, altamente tossici, ma per applicazioni non dispersive. Rimane la sorpresa per l'inserimento nella lista di tre intermedi tossici, senza nessun riferimento allo scenario d'esposizione. Comunque questa lista accontenta senz'altro gli ambientalisti e non danneggia molto l'industria.